

CLAUDE DEDUSSY

LE MARTYRE DE SAINT SÉBASTIEN

Mistero di Gabriele D'Annunzio
Adattamento, aggiunte e tagli di Guillem Martinez
(Le aggiunte di Martinez sono su sfondo grigio)

Prima rappresentazione Théâtre Chatelet 1911

PERSONAGGI

Sebastiano	<i>recitante</i>
Diocleziano	<i>recitante</i>
Narratore	<i>recitante</i>
Vox sola	
vox cœlestis	
Anima Sebastiani	
Vergine Erigone	
Primo gemello	
Secondo Gemello	

Introduzione (Quinta Mansione)

IL PARADISO

Il Santo, circondato dall'aureola del martirio, è accolto festosamente dal coro dei martiri, delle vergini, degli apostoli nella meritata beatitudine dell'Empireo. Segue il coro di tutti i Santi: l'invito a lodare il Signore sui diversi strumenti musicali: dal timpano alla cetra, per la sua gloria e al loro canto l'anima felice e rinnovata del Santo risponde.

1. Preludio

2.

CHORUS MARTYRUM

Gloria! Sotto le nostre armature
fiammeggiate, o ferite!
Chi è colui che viene?
Il Giglio della coorte.
Il suo stelo è il più forte.
Laudate il nome che porta:
Sebastiano!

CHORUS VIRGINUM

Tu sei lodato. La stella
da lungi parla alla stella
e dice un nome: il tuo.
Dio ti corona. Tutta
la notte, come una stilla
alla tua fronte è dissolta,
o Sebastiano.

CHORUS APOSTOLORUM

Tu sei Santo. Chi ti noma
vedrà il Figlio dell'Uomo,
chi sopra il Suo cuore ti tiene,
sorriderà della tua grazia.
Giovanni ti ha dato il suo posto.
Tu berrai nella sua tazza,
o Sebastiano.

CHORUS ANGELORUM

Tu sei bello. Prendi sei ali d'Angelo,
e vieni alla scala
dei musici Fuochi,
a cantare l'inno novello
del cielo che si costella
delle tue piaghe immortali,
o Sebastiano.

ANIMA SEBASTIANI

Vengo, salgo.
Ho le ali.

CHORUS MARTYRUM

Gloire! Sous nos armures
flamboyez, ô blessures!
Qui est celui qui vient?
Le Lys de la cohorte.
Sa tige est la plus forte.
Louez le nom qu'il porte:
Sébastien!

CHORUS VIRGINUM

Tu es loué. L'étoile
de loin parle à l'étoile
et dit un nom: le tien.
Dieu te couronne. Toute
la nuit, comme une goutte
à ton front est dissoute,
Sébastien.

CHORUS APOSTOLORUM

Tu es Saint. Qui te nomme
verra le Fils de l'Homme,
qui sur son cœur te tient,
sourira de ta grâce.
Jean t'a donné sa place.
Tu boiras dans sa tasse,
Sébastien.

CHORUS ANGELORUM

Tu es beau. Prends six ailes d'Ange,
et viens dans l'échelle
des Feux musiciens,
chanter l'hymne nouvelle
au ciel qui se constelle
de tes plaies immortelles,
Sébastien.

ANIMA SEBASTIANI

Je viens, je monte.
J'ai des ailes.

Tutto è bianco.
Il mio sangue è la manna
che imbiancò il deserto di Sin.
Io sono la goccia, la favilla e la festuca.
Io sono un'anima, o Signore,
un'anima nel tuo seno.

CHORUS SANCTORUM OMNIUM

Lodate il Signore nell'immensità della Sua
forza.

Lodate il Signore sul timpano e l'organo.

Lodate il Signore sul sistro e sul cimbalo.

Lodate il Signore sul flauto e la cetra.

Alleluia.

Lodate il Signore nell'immensità della Sua
forza.

Lodate il Signore sul timpano e l'organo.

Lodate il Signore sul sistro e sul cimbalo.

Lodate il Signore sul flauto e la cetra.

Alleluia.

Tout est blanc.
Mon sang est la manne
qui blanchit le désert de Sin.
Je suis la goutte, l'étincelle et le fétu.
Je suis une âme,
Seigneur, un âme dans ton sein.

CHORUS SANCTORUM OMNIUM

Louez le Seigneur dans l'immensité de Sa
force.

Louez le Seigneur sur le tympanon et sur l'or-
gue.

Louez le Seigneur sur le sistre et sur la cym-
bale.

Louez le Seigneur sur la flûte et sur la cithare.
Alleluia.

Louez le Seigneur dans l'immensité de Sa
force.

Louez le Seigneur sur le tympanon et sur l'or-
gue.

Louez le Seigneur sur le sistre et sur la cym-
bale.

Louez le Seigneur sur la flûte et sur la cithare.
Alleluia.

Introduzione alla Prima Ambientazione

(Appare un medico. Legge una cartella clinica senza eccessivo appassionamento, piuttosto con faccia indifferente. Le virgolette, si capisce, corrispondono al testo che ipoteticamente legge.)

NARRATORE – MEDICO

“Sebastiano, nato a Narbonne, Narbones, anno duecento e rotti, militare, capo della prima coorte di Augusto Diocleziano, attualmente residente a Roma bla, bla, bla. Consumatore moderato di sostanze tossiche, bla, bla bla. Dopo un completo esame fisico non presenta nessun segno compatibile con malattia nota alcuna. Ciò nonostante il paziente descrive anomalie nell'appetito e nel ritmo di sonno, consistenti a volte in risvegli intermittenti nel corso della notte, a volte in insonnia permanente in grado di compromettere il livello di coscienza nelle ore di veglia. Dall'elettroencefalogramma non emerge nessuna alterazione, ed il quadro complessivo non risponde a nessuno dei criteri di diagnosi medica di nessun tipo di malattia psichiatrica. Il discorso del paziente risulta vago e poco chiaro per la definizione di una diagnosi. Per formulare una diagnosi sicura occorrono esami supplementari, bla, bla, bla”.

Un uomo, normale. Probabilmente un uomo normale con una vita normale. La vita è volontà. Una volontà stanca è, forse, una malattia. La vita e la volontà stancano.

Ambientazione I

DANZA ESTATICA

In un giorno qualsiasi per i martiri e per i soldati che li martirizzano, un militare, Sebastiano, scopre una sensazione nuova, che non sa spiegare, ma che cambierà la sua vita. È la sua volontà che comincia ad esplodere.

1. Preludio

I GEMELLI

Fratello, che sarà il mondo,
alleggerito di tutto il nostro amore!
Nell'anima mia il tuo cuore è greve,
come la pietra nella fromba!
Io lo peso. Di là dall'ombra
verso il Grande Giorno lo scaglio!
Io ero più dolce della colomba,
tu sei più fiero dell'astore.
Sempre, mai! Mai, sempre!
Ferro non ti sgomenta, fuoco non mi doma.
Bel Cristo, che sarebbe il mondo,
alleggerito di tutto il vostro amore!

LES JUMENTS

Frère, que sera-t-il le monde,
allégé de tout notre amour!
Dans mon âme ton cœur est lourd,
comme la pierre dans la fronde!
Je le pèse. Au-delà de l'ombre
je le jette vers le Grand Jour!
J'étais plus doux que la colombe,
tu es plus fauve que l'autour.
Toujours, jamais! Jamais, toujours!
Fer ne t'effraie, feu ne me dompte.
Beau Christ, que serait-il le monde,
allégé de tout votre amour!

14.00 Autolesione nella mano di San Sebastiano

SEBASTIANO

Li abbiamo cercati, li abbiamo catturati, li abbiamo impiccati.

(I gemelli vengono strattonati)

NARRATORE

(fuori scena)

Se sono degno di servire tuo figlio
Il Martire dei Martiri
se ho le stimmate del suo dolore
sulla mia mano che ne è più forte.

NARRATORE

Si je suis digne de servir
Ton Fils, le Martyr des martyrs;
si j'ai ce stigmat de Sa douleur
dans ma main qui en est plus forte.

SEBASTIANO

Siamo soldati. Loro no. Per noi quello di oggi è solo un giorno come
gli altri. E forse lo è anche per loro.

(I gemelli vengono strattonati)

NARRATORE

Ricordate. Io sono il bersaglio
Ricordate questa terribile
Speranza, ed io sarò degno
Di chiedere a Dio
Dei segni più evidenti.

NARRATORE

Souvenez-vous. Je suis la Cible!
Souvenez-vous de ce terrible
espoir, et que je serai digne
de demander à Dieu des signes
plus éclatant.

SEBASTIANO

Noi soldati siamo di più e migliori. Ed io sono il più forte. I miei uomini mi ammirano e mi obbediscono. Ma non è orgoglio, bensì dolore quello che oggi colma il mio petto. Arcieri! Adunata! Subito!

(Gli arcieri si schierano)

Dio, perché all'improvviso sento questa strana sete? Perché la dignità è una strana sete? È questa forse la sete delle vittime? Perché fa così male? Le vittime sono di più e migliori?... Dio, se sono degno sono libero, è normale? Dio, rendimi normale! Dio, esisti? Dio, in questo giorno per te normale mandami un segno!

(Gli arcieri e Sebastiano lanciano frecce)

2

CORO

Sebastiano! Sebastiano!
Sebastiano!

CHŒUR

Sébastien! Sébastien,
Sébastien!

NARRATORE

Fratelli, fratelli miei, odo
il rumore delle catene che si spezzano.

NARRATORE

Mes frères, j'entends
le bruit des chaînes qui se brisent

Fratelli, fratelli miei, odo
la melodia del santo combattimento
e il passo del nuovo dio
accanto all'uomo nuovo.

Mes frères, j'entends
la melodie du saint combat
et la marche du nouveau dieu
à côté de l'homme nouveau.

CORO

Sebastiano, Sebastiano
tu sei testimone!

CHŒUR

Sébastien, Sébastien
Tu es témoin!

Estatica bracerè

NARRATORE

(Fuori scena)

Eccomi pronto
I miei piedi sono nudi
Per la rugiada del Signore,

NARRATORE

Me voici prêt!
Mes pieds sont nus pour la rosée
du Seigneur.

NARRATORE

(Fuori scena – più tardi)

O gemelli!

NARRATORE

O gémeaux!

(Fuori scena - prima del canto dei gemelli)

Oh dolci miracoli...
Il Giglio... il Giglio...

O doux miracle, doux miracle!
Les lys! Les lys!

3. Danza estatica

I GEMELLI

Inni, tutta l'ombra dilegua.
Dio è, e sempre Dio sarà!
Celebrate il suo nome col fuoco.
Cantate l'opera della sua grazia.
Lodate l'opera sua, in ogni luogo.
Seminare il suo nome misterioso.

CORO

Inni, tutta l'ombra dilegua.
Dio è e Dio sempre sarà.

I GEMELLI E IL CORO

Celebrate il suo nome col fuoco.

Danza estatica - Trance di Sebastiano

NARRATORE

(Fuori scena- Quando calano Sebastiano)

Danzo sull'ardore dei gigli

NARRATORE

(Fuori scena)

Gloria a Cristo Re.
Ti amo, Re.
Ti amo, Re.

SEBASTIANO

Tutti siamo martiri... Il nostro martirio è l'essere normali.

CHORUS SERAPHICUM

Salute! O luce,
luce del mondo,
croce larga e profonda,
segno di vittoria
e palma di gloria
e albero di vita!

Vulcano in fiamme

NARRATORE

(Fuori scena - dopo il coro fuoco)

Sento arrivare un altro canto.

NARRATORE

(Fuori scena)

Odo i sette liuti eterni,
Tessono tutta la melodia.

3. Danse extatique

LES JUMEAUX

Hymnes, toute l'ombre s'efface.
Dieu est, et toujours sera Dieu!
Célébrez son nom par le feu.
Chantez les oeuvres de sa grâce,
Louez ses œuvres, en tous lieux.
Semez son nom mystérieux.

CHŒUR

Hymnes, toute l'ombre s'efface.
Dieu est et toujours sera Dieu!

LES JUMEAUX ET LE CHŒUR

Célébrez son nom par le feu.

NARRATORE

Je danse sut l'ardeur des lys.

NARRATORE

(Fuori scena)

Gloire, ô Christ roi!
Je t'aime, Roi!
Je t'aime, Roi!

CHORUS SERAPHICUM

Salut! Ô lumière,
lumière du monde,
croix large et profonde,
signe de victoire,
et palme de gloire,
et arbre de vie!

NARRATORE

J'entends venir un autre chant.

NARRATORE

J'entends les sept luths éternels
Ils font toute la mélodie

NARRATORE

(Fuori scena - prima della fine, gridando)

Voi le spezzate, sono in piedi
Vedete, mi guardano
Come angeli a occhi spalancati
Dallo spavento.

CHORUS SERAPHICUM

Ecco i sette testimoni di Dio,
i duci della milizia ardente.
Tutto il cielo canta!

NARRATORE

Vous les brisez, ils sont debout.
Voyez! Ils me regardent
comme des Anges couverts d'yeux
pour l'épouvante.

CHORUS SERAPHICUM

Voici le sept témoins de Dieu,
les chefs de la milice ardente.
Tout le ciel chante!

Introduzione alla ambientazione II

(Un medico pratica una sommaria autopsia, con lo stesso atteggiamento distante e spassionato di dimora I. Utilizza strumenti del caso.)

NARRATORE

Uomo, di razza caucasica, età apparente non superiore a X anni, corporatura atletica, di 1,80 m. circa. Presenta incisioni da arma bianca su addome superiore, arti e collo. Orifizio d'entrata nell'emitorace sinistro anteriore con orifizio di uscita in emitorace sinistro posteriore. Colore della pelle rientrante in norma. Presenza di alcune vecchie cicatrici variamente distribuite. Nevus ed alcuni melanomi probabilmente di tipo maligno.

Torace. All'apertura della gabbia toracica osserviamo polmoni di consistenza e dimensioni normali. Il colore è quello normale in un soggetto di questa età. Anche il cuore mostra consistenza e dimensioni nella norma. Arterie ateromatose ma di calibro normale.

Addome. Stomaco: consistenza e dimensioni normali. Mucosa edematosa ma nei limiti della norma. Intestino tenue: consistenza e dimensioni normali, benché siano rilevabili alcune stenosi nel digiuno. Intestino crasso: consistenza e peso normali.

Fegato: consistenza e dimensioni normali, nodo cistico di circa 3 centimetri di diametro, non preoccupante. Reni, pancreas e milza di consistenza e dimensioni... humm... apparentemente normali. Resto, normale.

Cervello: consistenza e dimensioni normali. Si denota una certa atrofia nel lobo parietale destro che potrebbe spiegare una certa origine psichiatrica della sintomatologia. O forse no. Conclusioni: un uomo normale. Un uomo la cui autopsia descrive sette ferite e qualche lentiggine strana, un cuore e dei polmoni che rivelano l'usura della vita, uno stomaco, un fegato e degli intestini che mostrano anch'essi l'erosione che provoca il vivere. O il morire. Un cervello affaticato dalla volontà. Né poco né molto. Sette ragioni. Tutti hanno sette ragioni per essere morti. O vivi. Stranamente queste sette ragioni per morire sono quello che in definitiva denominiamo vita. Un uomo normale. Una persona normale.

Ambientazione II

LA CAMERA MAGICA

Il processo interiore di Sebastiano è inesorabilmente aperto. Sebastiano viaggia dentro di sé. E dentro l'esplosione

1 Preludio

2.

LA VERGINE ÉRIGONE

Io falciavo la spiga di frumento,
obliosa dell'asfodelo;
l'anima mia, sotto il clemente cielo,
era la sorella della rondine;
m'era l'ombra mia quasi un'ala,
ch'io traessi attraverso la messe.
Ed ero la Vergine, fedele
alla mia ombra e alla mia canzone.

NARRATORE

(Fuori scena - Maghe, prima di Vox Coelestis)

Signor amore, ecco la mia vita.

3. Vox coelestis

VOX CŒLESTIS

Chi piange il mio Figliolo così dolce,
mio giglio fiorito nella carne pura?
È tutto luminoso sopra i miei ginocchi,
è senza macchia e senza ferita.
Guardate. E nella mia capigliatura
tutte le stelle lodano il suo lume.
Con la sua figura rischiarata
la mia tristezza e la notte d'estate.
È tutto luminoso sopra i miei ginocchi,
È senza macchia e senza ferita.
Guardate. E nella mia capigliatura
ah! tutte le stelle lodano il suo lume.

LA VIERGE ÉRIGONE

Je fauchais l'épi de froment,
oubliée de l'asphodèle;
mon âme, sous le ciel clément,
était la sœur de l'hirondelle;
mon ombre m'était presque une aile,
que je traînais dans la moisson.
Et j'étais la Vierge, fidèle
à mon ombre et à ma chanson.

NARRATORE

Seigneur Amour, voici ma vie

VOX CŒLESTIS

Qui pleure mon Enfant si doux,
mon lys fleuri dans la chair pure?
Il est tout clair sur mes genoux,
il est sans tache et sans blessure.
Voyez. Et dans ma chevelure
tous les astres louent sa clarté.
Il éclaire de sa figure
ma tristesse et la nuit d'été.
Il est tout clair sur mes genoux,
il est sans tache et sans blessure.
Voyez. Et dans ma chevelure
ah! tous les astres louent sa clarté.

Introduzione alla Ambientazione III

(Entra in scena un medico. Su di una cartella sostiene degli appunti. Nel corso dell'esposizione appoggerà le proprie spiegazioni con un indicatore laser con cui segnalerà Diocleziano e le immagini che vengono via via proiettate.)

NARRATORE

Scienziati romani hanno realizzato con successo un sorprendente esperimento di clonazione umana. L'essere umano clonato altri non è che Gaius Aurelius Diocletianus, nato a Salona nel duecento e qualcosa. Imperatore Augusto, creatore della divisione del potere nel tetrarcato.

Prima di questo storico esperimento il potere era suddiviso fra

coloro che lo possedevano e quelli che non lo avevano. Dopo questo esperimento possiamo affermare che il potere è clonico, benché si possa affermare che anche quelli che non lo hanno sembrano una massa clonica. Insomma. D'ora in poi avremo sempre un Cesare. Quando guarderemo verso il Cesare vedremo sempre un Cesare, un uomo normale, con una vita normale, magari con qualche organo un po' più logoro di un altro. Un uomo, sono diversi organi stanchi...già come una tetrarchia. Il potere è, forse, un qualche organo stanco. Gli organi dell'uomo e del potere si corrompono, ed al tutto diamo il nome della salute, di malattia, di normalità, di legge, di vita. Forse legge, semplicemente.

Ambientazione III

IL POTERE FRAMMENTATO

Sebastiano e Diocleziano si ritrovano l'uno di fronte all'altro. Prima della nascita della sua travolgente volontà, quello era l'unico potere che Sebastiano riconosceva.

1 Preludio

3

I CITAREDI

Peana, Lira d'oro, Arco d'argento!
Peana!
Signore di Delo e di Sminte,
bel sire chiomato di luce!
Peana!
O Apollo!

LES CITHADÈDES

Païan, Lyre-d'or, Arc-d'argent!
Païan!
Seigneur de Délos et de Sminthe,
beau roi chevelu de lumière!
Païan!
Ô Apollon!

4

NARRATORE

(Fuori scena - Entra Sebastiano)

Avete visto colui che amo?
L'avete visto?

NARRATORE

Avez-vous vu celui que j'aime?
L'avez-vous vu?

NARRATORE

(Fuori scena)

Ha detto allora "La mia anima è triste
fino alla morte".

NARRATORE

Il a dit alors "Mon âme est triste
jusq'à la mort."

NARRATORE

(Fuori scena - prima dell'abbraccio)

Il suo sudore
cade come gocce
di sangue. Trema la terra,

NARRATORE

Sa sueur
tombe comme gouttes de sang,
trempe la terre,

LE DONNE DI BIBLO

Ah! Tu piangi il Diletto!
Tu piangi l'Arciere del Libano

LES FEMMES DE BYBLOS

Ah! Tu pleures le Bien-Aimé!
Tu pleures l'Archer du Liban

O sorelle! O fratelli!
Ahimè! Tu piangi Adone!
Muore, il bell'Adone!
È morto, il bell'Adone!
Donne, piangete! Adone!
Mirate il bell'Adolescente
steso sulla porpora del sangue.
Date i balsami e l'incenso.
Donne, piangete! Adone!

Ô sœurs! Ô frères!
Hélas! Tu pleures Adonis!
Il se meurt, le bel Adonis!
Il est mort, le bel Adonis!
Femmes, pleurez! Adonis!
Voyez le bel Adolescent
couché dans la pourpre du sang.
Donnez les baumes et l'encens.
Femmes, pleurez! Adonis!

VOCE SOLA

“Soffro!”, è il suo gemito. Ascolta!
“Soffro. Che cosa ho fatto?
Soffro, e sanguino,
Il mondo è vermiglio del mio tormento.
Ah! Che ho fatto? Chi mi ha percosso?
Spiro, muoio, o bellezza!
Muoio, ma per rinascere imperituro!”

VOX SOLA

“Je souffre! “, il a gémi. Écoute!
“Je souffre. Qu'ai-je fait?
Je souffre, et je saigne,
Le monde est rouge de mon tourment.
Ah! qu'ai-je fait? Qui m'a frappé?
J'expire, je meurs, ô beauté!
Je meurs., mais pour renaître impérissable-
ment!

LE DONNE DI BIBLO

Ahimè!
Adone! Adone!
Piangete! Piangete.

LES FEMMES DE BYBLOS

Hélas!
Adonis! Adonis!
Pleurez! Pleurez!

DIOCLEZIANO

Andiamo ragazzo, andiamo. Non potrai mai abbattere tutte le mie effigi. Non potrai nemmeno abbattere me, dato che una nuova effigie mi sostituirebbe subito. Se davvero vuoi salire, come dici, più in alto, fallo. È facile. Vieni, sali.

(Davanti all'esitazione di Sebastiano, Diocleziano si apre il petto, mostrando un sistema linfatico simile a quello di Sebastiano)

DIOCLEZIANO

Vieni. Sali. Muovi un piede e poi l'altro. Non è così alto come sembra. E anche se non te ne sei mai reso conto, qui in altro ti aspetta semplicemente un uomo. Un uomo come te.

(Sebastiano sale)

SEBASTIANO

Dici che sei un uomo come me... Senti anche tu il dolore nel tuo petto? Provi l'ansia di saziarlo?

DIOCLEZIANO

No, sento solo l'ansia. Si è così soli quassù. Sai, è così faticoso gestire il dolore.

SEBASTIANO

Tu sei il dolore.

DIOCLEZIANO

No. Semplicemente lo distribuisco. E distribuisco anche il piacere. E può esser tuo. Resta. Rimani quassù. Con me. Sempre. Quello che tu chiami dolore è solo turbamento. Io lo posso placare. Placa tu il mio. Rimani.

SEBASTIANO

No! Tu sei il dolore. Un dolore così forte e costante che hai già dimenticato. Allontanati da me!

Ascensione di Sebastiano

NARRATORE

(Fuori scena - Istanti prima della rottura della tavola)

Chi è quel giovane tutto bianco
seduto sulla porta del sepolcro?
«Voi cercate il crocifisso.
E perché cercate fra
i morti colui che è vivo?»
Egli è là, in piedi. E dice:
«Non piangerete più».

5

VOCE SOLA

Cessate, o lacrimatrici!
Il mondo è luce, com'egli l'annuncia.
Rinasce dio, vergine e giovane,
il Fiorente!
Rinasce, si rinnova.
O fratello delle gemine stagioni, orsù!
La morte è immortale,
dio, per il tuo sangue.

CORO

Il dio, ecco il dio!
Egli si è levato!

6. Adoniastes

CORO

Io! Io! Adoniasti!
O sorelle, o fratelli, esultate!
Il Signore è resuscitato!
Guida la danza degli astri.
Io! Sciogliete le chiome,
slegate i cinti, donne!
Dal nero Ade ove son l'anime
ei ci ritorna, il Beato.
Io! Io!

CHORUS MARTYRUM

Gloire! Sous nos armures

Quel est ce jeune homme tout blanc
assis à l'entrée du sépulcre?
«Vous cherchez le crucifié.
Et pourquoi cherchez-vous parmi
les morts celui qui est vivant?»
Or Il est là, debout. Il dit:
«Ne pleurez plus».

VOX SOLA

Cessez, ô pleureuses!
Le monde est lumière, tel qu'il l'annonce.
Il renaît dieu, vierge et jeune homme,
le Florissant!
Il renaît, il se renouvelle.
Ô frère des saisons jumelles, debout!
La mort est immortelle,
dieu, par ton sang.

CHŒUR

Le dieu, voilà le dieu!
Il est debout!

CHŒUR

Io! Io! Adionastes!
Ô sœurs, ô frères, exultez!
Le Seigneur est ressuscité!
Il conduit la danse des astres.
Io! Déliez vos cheveux,
dénouez vos ceintures, femmes!
Du noir Hadès où sont les âmes
il nous revient, le Bienheureux.
Io! Io!

NARRATORE

(Fuori scena)

Gesù, Gesù... vieni!

NARRATORE

Jesus, Jesus... à moi!

7, È morto il bell'Adone

SEBASTIANO

Ed hai fatto la mia volontà... la mia volontà mi rende libero... Sono...
Ma sono solo... Guardami! Il mio corpo non è come il resto degli
uomini... hai fatto la tua volontà con i miei organi... Il mio corpo è
puro dolore... Dio, dimmi!... Il dolore è la tua immagine e somiglianza
o è l'immagine e somiglianza degli uomini?... Fa' che tutto questo
finisca! Fa' che il mio destino si adempia! Fa' che la tua volontà o
quella degli uomini si imponga!

CORO

È morto, il bell'Adone!
Piangete! Piangete!
Muore, il bell'Adone!
Piangete! Piangete!
Discende alle nere porte.
Tutto che è bello il tristo Ade
l'inghiotte.
Rovesciate le torce.
Eros! Piangete!

CHŒUR

Il est mort, le bel Adonis!
Pleurez! Pleurez!
Il se muert, le bel Adonis!
Pleurez! Pleurez!
Il descent les noires portes.
Tout ce qui est beau, l'Hadès morne
l'emporte.
Renversez les torches.
Eros! Pleurez!

Ambientazione IV

IL MARTIRIO

La volontà di Sebastiano lo rende martire e lo conduce al supplizio finale.

1. Preludio

DIOCLEZIANO

La volontà è pienezza. Godi la tua pienezza. Bevi fino all'ultima
goccia della tua pienezza, perché morirai. Gioisci del tuo dolore,
gioisci della tua volontà, almeno tanto come quelli che ti uccide-
ranno. È normale. Tutto è normale, Sebastiano. Vivere, morire,
essere o semplicemente stare. E tu hai scelto di vivere, hai scelto di
essere. Perciò hai scelto il dolore. Il dolore, Sebastiano, il dolore è
normale. La normalità ci rende martiri. Tutti siamo martiri. Tutti, no?
Guardami, Sebastiano. Guarda la mia mano. guarda.

SEBASTIANO

Vedete. Io sento che nella palma
della mia mano destra m'hanno ferito
le sue spine e sanguina.
O tremore della mia anima!
Io sento la mia anima tremare fino alla fine
delle radici più nascoste.

SEBASTIANO

Voyez. Je sens que dans la paume
de ma main gauche m'a blessu
se rouvre et saigne.
O tremblement de mon âme!
Je sens mon âme trembler jussqu'au but
des racines les plus cachées.

Vedete. Egli è il pastore. Guardate

3.

CHORUS SYRIACUS

Ahimè!

Ah!

Piangete, o donne di Syria.

Gridate: "Ahimè! mia Signoria!"

Tutti i fiori sono avvizziti.

Gridate! Piangete!

Piangete, o donne di Siria!

Egli va nei pallidi prati!

Tutti i fiori sono appassiti.

Urlate! Piangete!

Discende verso le nere porte.

Tutto che è bello, il tristo Ade

l'inghiotte. Rovesciate le torce.

Eros! Piangete!

Epilogo

Sebastiano è una cascata di sangue

1. Interludio

2.

ANIMA SEBSTIANI

Io sono un'anima, o Signore,

un'anima nel tuo seno.

CHORUS SANCTORUM OMNIUM

Lodate il Signore nell'immensità della Sua
forza.

Lodate il Signore sul timpano e l'organo.

Lodate il Signore sul sistro e sul cimbalo.

Lodate il Signore sul flauto e la cetra.

Alleluia.

Lodate il Signore nell'immensità della Sua
forza.

Lodate il Signore sul timpano e l'organo.

Lodate il Signore sul sistro e sul cimbalo.

Voyez. Il est là le Pasteur. Regardez

CHORUS SYRIACUS

Hélas!

Ah!

Pleurez, ô femmes de Syrie.

Criez: "Hélas! ma Seigneurie!"

Toutes les fleurs se sont flétries.

Criez! Pleurez!

Pleurez, ô femmes de Syrie!

Il va dans la pâle prairie!

Toutes les fleurs sont flétries.

Criez! Pleurez!

Il descend vers les noires portes.

Tout ce qui est beau, l'Hadès morne

l'emporte. Renversez les torches.

Eros! Pleurez!

ANIMA SEBSTIANI

Je suis une âme,

Seigneur, un âme dans ton sein.

CHORUS SANCTORUM OMNIUM

Louez le Seigneur dans l'immensité de Sa
force.

Louez le Seigneur sur le tympanon et sur l'or-
gue.

Louez le Seigneur sur le sistre et sur la cym-
bale.

Louez le Seigneur sur la flûte et sur la cithare.
Alleluia.

Louez le Seigneur dans l'immensité de Sa
force.

Louez le Seigneur sur le tympanon et sur l'or-
gue.

Louez le Seigneur sur le sistre et sur la cym-
bale.

Louez le Seigneur sur la flûte et sur la cithare.
Alleluia.

FINE DELL'OPERA